



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI



Ente Nazionale di Promozione Sportiva
(Riconosciuto dal CONI ai sensi del D.Lgs. n.242/1999)

Associazione Nazionale di Promozione Sociale
(Iscritta al Registro Nazionale ai sensi della Legge n.383/2000)

Ente Nazionale con Finalità Assistenziali
(Riconosciuto dal Ministero dell'Interno decreto n.559/c5730/12000/a)

Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero

Direzione Nazionale

Roma, 16 dicembre 2022
Prot. n. 274/2022/av/mail .

Sig. Sabatino Aracu World
Skate President
info@worldskate.org

Egr. Sig. Sabatino Aracu
Presidente FISR – Federazione Italiana
Sport Rotellistici
presidente@fisr.it

Mr. Luis Senica
World Skate Europe
luis.senica@worldskate.org

Egr. Sig. Angelo Iezzi
Segretario Generale FISR
Federazione Italiana Sport Rotellistici
segretario.generale@fisr.it

e, p.c. Preg.mo Dott. Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani
segreteria.sportegiovani@governo.it

e, p.c. Preg.mo Dott. Giovanni Malagò
Presidente CONI
segreteriapresidente@coni.it

e, p.c. Dipartimento per lo Sport
presso la Presidenza del Consiglio dei
Ministri
ufficiosport@governo.it

e, p.c. UAGM ROLLER
interlandcup2022@gmail.com

OGGETTO: Interland Cup 2022 – Gujan-Mestras (Francia), 1-5 novembre 2022

La tutela dell'Ente che presiede e dei suoi tesserati, ma, principalmente, dell'integrità e dell'identità del nome e dei simboli che appartengono e uniscono indistintamente tutti gli italiani, atleti e non, soprattutto quando sono all'estero, mi costringono a replicare a una gravissima e incresciosa presa di posizione da parte dell'Ente mondiale degli sport rotellistici e, purtroppo della stessa FIRS - Federazione Italiana degli Sport Rotellistici, avvenuta in occasione di un recente evento internazionale di pattinaggio artistico, l'Interland Cuo, tenutosi ad inizio novembre in Francia a Guain-Mestras.

Quanto verificatosi all'Interland Cup, a cui hanno partecipato società e associazioni rotellistiche di vari paesi europei, infatti, ha gravemente discriminato una rappresentativa di atleti dell'ACSI e, a mio avviso, l'intero sport italiano, e per tale ragione intendo nel contempo segnalarlo alle principali istituzioni sportive nazionali affinché non abbia più a ripetersi.

Al predetto evento erano stati iscritti sin da fine settembre (27/09/2022) i pattinatori appartenenti a quattordici sodalizi italiani, tutti affiliati sia ad ACSI che alla FISR, con la denominazione unitaria di "ACSI-Italia", come peraltro già avvenuto in due precedenti edizioni dell'Interland Cup, organizzate nel 2019 in Svizzera, a Basilea, e nel 2021 in Germania, a Darmstadt, e fino all'imminenza dell'inizio della competizione nessun problema era stato sollevato al riguardo dall'ente organizzatore francese, l'UAGM. Nella stessa data (27/09/2022) l'UAGM ci veniva confermata l'avvenuta iscrizione.

Dopo quasi un mese, in data 22/10/2022, invece, l'UAGM ha inviato una email con cui comunicava che annullava l'iscrizione degli atleti "ACSI", in quanto World Skate aveva ad essa segnalato che il "Club ACSI" non era affiliato alla FISR, la Federazione Italiana, a sua volta associata a World Skate. ACSI inviava subito una email a UAGM e a World Skate per chiarire la situazione, ma, tardando a ricevere un qualsiasi riscontro ed approssimandosi l'inizio dell'evento e, comunque, per consentire la partecipazione degli atleti alla manifestazione, decideva spontaneamente di mutare l'iscrizione dei pattinatori, riferendola direttamente alle rispettive società di appartenenza. Detta modifica trovava il consenso di UAGM, la quale, però, con email del 28/10/2022 chiedeva "l'autorizzazione delle Federazione Italiana", altrimenti gli atleti non avrebbero potuto partecipare alla competizione, e precisava, che tale condizione era stata dettata da World Skate Europe. A tal proposito si precisa che nel regolamento dell'evento non vi è alcuna traccia o riferimento a detta procedura, come dimostrano le nostre precedenti partecipazioni alla stessa manifestazione.

Anche in questo caso, sempre per non privare gli atleti della possibilità di competere, ACSI si attivava subito e, a seguito di una mia immediata email in pari data alla FISR, ricevevo riscontro nella stessa giornata del 28/10/2022 dal Segretario Generale della FISR, il quale precisava che: "della Vs convocazione, che abbiamo visto per via informale, in cui si fa riferimento ad una "Rappresentativa Nazionale ACSI Italia";
"l'evento è stato riconosciuto da World Skate Europe la quale prevede la partecipazione di rappresentative nazionali solo se previste e organizzate dalle federazioni affiliate alla stessa World Skate";
"considerato che la FISR non avrà una sua delegazione partecipante, per quanto riguarda e a salvaguardia dell'impegno delle ragazze/i, si autorizza la partecipazione degli atleti iscritti solo come rappresentanti delle società sportive, e quindi con la limitazione a sfilare per conto della società sportiva e indossando la divisa societaria senza alcun riferimento nazionale".

Tale "autorizzazione" federale era trasmessa a World Skate, la quale in data 31/10/2022 inviava un'email a UAGM e ad ACSI nella quale invitava a seguire molto rigorosamente le seguenti indicazioni dettate dalla FISR:
i pattinatori devono gareggiare per la loro società di appartenenza e in tutte le documentazioni dovranno figurare solo con il nome della propria società;
non possono indossare abbigliamento con riferimento all'Italia ("Italian outfits"), né avere bandiere o inno italiano durante la competizione;
anche su Facebook e Instagram deve risultare chiaro che i pattinatori competono solo per la loro società e non per l'Italia.

Quindi, per evitare ogni problema o inconveniente che avrebbe colpito principalmente gli atleti impegnati nella competizione, sono stati scrupolosamente seguite le indicazioni ricevute da World Skate, ma tutto ciò ha evidentemente comportato un’atmosfera imbarazzante e mesta per gli atleti italiani, che si sono trovati discriminati, se non umiliati, e, comunque, trattati ingiustificatamente in modo del tutto diverso rispetto a quelli delle altre nazioni, come qui di seguito precisato:

tutte le bandiere italiane sono state tolte, sia all'esterno che all'interno dell'impianto, e anche tra il pubblico di fede italiana, composto dai genitori e accompagnatori;

- gli atleti italiani hanno sfilato nella cerimonia di apertura senza bandiera;
- nei passi di accesso personali erano riportati solo i dati identificativi dell'atleta senza la bandiera per indicarne la nazionalità, invece presente nei passi degli atleti delle altre nazioni;
- nei comunicati di gara gli atleti delle altre nazioni avevano a fianco del loro nome la sigla della nazione di appartenenza, mentre quelli italiani avevano a fianco solo la sigla della loro società;
- le immagini video della competizione, trasmesse sugli schermi presenti nell'impianto e su vari social, riportavano solo il nominativo dell'atleta italiano che gareggiava o attendeva il voto per la sua esibizione, al contrario di quelli stranieri che avevano sempre la bandiera della loro nazione accanto al nome;
- nelle premiazioni, gli atleti italiani vincitori sono stati privati sia dell'inno nazionale che della bandiera italiana, sempre ovviamente presenti in occasione delle vittorie degli atleti stranieri.

Dai dirigenti e accompagnatori presenti sul posto mi è stato riferito lo sconcerto tra il pubblico straniero che non comprendeva cosa stesse accadendo e cercava di conoscere le ragioni di tale inspiegabile situazione.

Mi dispiace essermi dilungato nella descrizione dei fatti, ma la gravità di quanto avvenuto necessita di conoscere come sia sorto e i responsabili di quanto avvenuto.

Innanzitutto, tengo a precisare che gli atleti erano stati iscritti all'evento come “ACSI Italia” e non come “rappresentativa nazionale ACSI Italia”, e già questo, evidentemente, dimostra che non c’era alcun possibile fraintendimento sulla qualificazione della loro partecipazione alla Interland Cup, né intenzione di presentarli come la “nazionale italiana” ufficiale, che è una ed unica e che, ovviamente, non può che essere espressione della Federazione Nazionale dello sport corrispondente, nella specie la FISR.

Inoltre, appare evidente che, comunque, non vi era proprio alcuna possibilità di confondere o far apparire gli atleti presenti con la sigla ACSI Italia come la “nazionale italiana”, considerato che la competizione non prevedeva la partecipazione di “squadre nazionali” dei rispettivi paesi europei.

Detto ciò, sento di dover energicamente affermare senza timore di smentita che il nome “Italia”, la bandiera italiana, e i termini “nazionale” o “rappresentativa nazionale”, non hanno carattere di esclusiva e possono essere legittimamente utilizzati da un ente sportivo riconosciuto, tanto più se sono affiancati, come nel caso di specie, dall’acronimo dell’ente sportivo di riferimento, senza che ciò possa generare confusione con la nazionale italiana che, come detto, è espressione della Federazione Sportiva Nazionale.

A conferma di ciò, agli Enti di promozione sportiva non è vietata la possibilità di utilizzare le espressioni “Campionati Nazionali EPS” e “Rappresentativa Nazionale EPS”, e certamente, nulla vieta di fare uso in ambito internazionale della bandiera e dell’inno nazionale, come di tute e di

abbigliamento sportivo con tricolore e il nome “Italia” affiancato dalla denominazione o dall’acronimo dell’Ente di promozione sportiva.

A questo riguardo, a beneficio degli enti sportivi stranieri coinvolti, quali World Skate o l’UAGM, ritengo opportuno rappresentare che in Italia, oltre alle Federazioni Sportive Nazionali, ci sono anche gli Enti di promozione sportiva, che sono organismi sportivi attivi a livello nazionale e che sono riconosciuti dal CONI, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Le leggi e i regolamenti che disciplinano lo sport in Italia, infatti, riconoscono anche agli Enti di Promozione Sportiva l’organizzazione di attività sportiva agonistica multidisciplinare, di tenere campionati nazionali e nulla vieta di avere una propria “rappresentativa nazionale” e, quindi, quanto compiuto da World Skate e dalla FISR in occasione della Interland Cup è stato un grave atto di ingerenza, di discredito e di offesa non solo all’ACSI e agli atleti italiani partecipanti, ma indirettamente anche alle principali istituzioni governative e sportive che gestiscono lo sport in Italia e che vedono ingiustificatamente non rispettate le norme base di settore.

Ritengo, principalmente, illegittimo e ingiustificato il comportamento assunto nell’occasione dalla FISR che, purtroppo, arrogandosi arbitrariamente un potere autorizzatorio di cui in realtà è totalmente sprovvista, ha inteso porre in atto quanto dichiarato pubblicamente dallo stesso Presidente FISR in occasione degli Stati Generali dello Sport Italiano, tenutisi nel gennaio 2019, il quale allora disse: *“Sarò meno transigente quando comincio a vedere che la gente va in giro con la scritta Italia e una scritta dell’ente di promozione, mi deve stare lontano chi fa questo, lo dico con molta chiarezza. . . non si può fare, io li combatterò. . .”*.

Alla luce di quanto rappresentato nella presente nota, quindi, emerge in tutta evidenza la piena legittimità della rappresentativa ACSI alla Interland Cup, senza necessità di alcuna autorizzazione della FISR, e al riguardo sommessamente invoco alle Istituzioni di governo e sportivo in indirizzo un intervento volto a eliminare per il futuro ogni ingiustificata ingerenza sulla partecipazione degli Enti di promozione sportiva ad eventi internazionali.

Nello sperare di avere definitivamente chiarito la piena legittimità della presenza di una rappresentativa ACSI alla Interland Cup, sono costretto per il futuro a diffidare la FISR e World Skate a cessare ogni iniziativa volta a limitare la partecipazione di atleti dell’ACSI ad eventi internazionali con l’avvertenza che, in difetto, sarò costretto ad agire presso le competenti autorità, nazionali e internazionali a tutela dell’associazione e dei suoi tesserati, nonché per conseguire il ristoro dei danni arrecati.

Distinti saluti




Antonino Viti
Presidente Nazionale